27-MAG-2023
da pag. 14 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Rallenta la fiducia dei consumatori Confcommercio: «Ma non è grave»

L'ISTAT SEGNALA UNA IMPROVVISA INVERSIONE DI ROTTA A MAGGIO DOPO DUE MESI DI CRESCITA

LA CONGIUNTURA

ROMA Secondo l'Istat consumatori e imprese sono di nuovo in apprensione. In calo da 105,5 a 105,1 a maggio l'indice della fiducia dei consumatori, mentre quello delle aziende passa da 110,4 a 108,7. Insomma, dopo due mesi consecutivi di crescita, si registra una improvvisa inversione di rotta della fiducia, che però non preoccupa Confcommercio. Così l'Ufficio studi della confederazione guidata da Carlo Sangalli: «La riduzione della fiducia dei consumatori e degli imprenditori rilevata a maggio non è grave, ma riflette direttamente le incertezze che caratterizzano il quadro economico, a cominciare dall'inflazione, il cui riassorbimento potrebbe essere più lento del previsto».

L'Istat dalla sua sottolinea che «la flessione dell'indice esprime un generale peggioramento della fiducia in tutti i comparti indagati più accentuato nelle costruzioni». E aggiunge: «L'indice di fiducia dei consumatori cala riportandosi sul livello dello scorso marzo». Sul fronte dei consumatori «l'indice sintetizza un diffuso deterioramento delle opinioni», spiega l'Istat. Il clima economico aumenta da 119,0 a 119,8, mentre quello personale, corrente e futuro diminuiscono (rispettivamente da 100,9 a 100,1, da 100,2 a 100,0 e da 113,3 a 112,6).

I COMPARTI

Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia peggiora in tutti i comparti indagati. Nei servizi di mercato passa da 105,5 a 104,1 e nel commercio da 112,9 a 111,6. In relazione alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura e nelle costruzioni tutte le variabili registrano un andamento negativo. Nei servizi di mercato le opinioni sul livello degli ordini sono in miglioramento, ma si uniscono a giudizi sull'andamento degli affari e ad aspettative sugli ordini in peggioramento. Nel commercio al dettaglio tutte le componenti si deteriorano. A livello settoriale, nella manifattura si segnala un aumento della fiducia solo nei beni di consumo. Il comparto del trasporto e magazzinaggio e dell'informazione e comunicazione registrano un aumento dell'indice.

Infine, nel commercio al dettaglio il peggioramento della fiducia emerge solo nella grande distribuzione. In quella tradizionale l'indice è in risalita.

Confcommercio, come detto, getta acqua sul fuoco. «Nel complesso, allo stato attuale, sarebbe prematuro leggere lo stop della fiducia come l'inizio di una fase di ripiegamento dell'attività economica, che in ogni caso appare in moderato rallentamento, come si evince dalle recenti dinamiche della produzione industriale e delle vendite al dettaglio», ribadisce l'Ufficio studi della confederazione. Sull'altra sponda del fiume le associazioni dei consumatori. Per l'Unc di Massimiliano Dona serve una svolta nella politica economica per rassicurare le famiglie.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1747 - T.1747

Economia
Cambia il Fisco: superbollo addio e flat tax per i giovani a partita Iva
Rallenta la fiducia dei consumatori Confcommercio: «Ma non è grave»